

REGIONE CAMPANIA

Programma attuativo: DGR 14 giugno 2017, n. 345 “Adozione di indirizzi programmatici per l’assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”.

DGR 3 ottobre 2017, n. 610 “Adozione delle schede progettuali di cui alla L. 22 giugno 2016, n. 112 «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare» - anno 2017” e allegati.

1. I DESTINATARI DELL’INTERVENTO

I destinatari sono quelli individuati dal DM. Nel valutare l’**urgenza**, si deve tenere conto delle limitazioni dell’autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, delle condizioni economiche della persona con disabilità. Sarà garantita una **priorità di accesso** alle persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali; alle persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all’età o alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa; alle persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

Stime beneficiari: (...)

Si riconosce un diritto esigibile (Liveass)? L’accesso ai servizi del Dopo di Noi avviene previa valutazione multidimensionale. Tuttavia, il programma attuativo dispone che “deve essere garantito l’accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo”.

2. LE RISORSE MESSE IN CAMPO

	2016	2017	2018
Fondi nazionali	9.090.000	3.868.300	
Fondi regionali aggiuntivi			
Altri fondi (specificare)			
Totale			

Programma Operativo Regionale e ripartizione dei fondi nazionali 2016: i 9.090.000 euro del Fondo Dopo di Noi assegnati alla Regione Campania relativi all’annualità 2016 devono essere così ripartiti:

- 30% delle risorse per percorsi di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione.
- 20% delle risorse per interventi di supporto alla domiciliarietà.
- 30% delle risorse per programmi di accrescimento delle competenze per favorire l’autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana.
- 20% delle risorse per interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative.

Interventi finanziabili dal Fondo Dopo di Noi 2017: i 3.868.300 euro relativi all’annualità 2017 devono essere così ripartiti:

- 40% delle risorse per percorsi di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione.

- 60% delle risorse per interventi di supporto alla domiciliarità.

Condizionalità e vincoli: i finanziamenti saranno erogati tramite riparto non competitivo nel caso degli Ambiti di zone e tramite procedura ad evidenza pubblica nel caso di soggetti del terzo settore o privati.

Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, nel rispetto del DM. Tali risorse sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle di provenienza FNPS, FRPS, FNA, sanitarie e per la Vita indipendente che già impegnano le politiche sociali per la disabilità attualmente incentrate sulla diffusione della domiciliarità e della deistituzionalizzazione.

L'obiettivo strategico della Regione Campania "è la gestione a domicilio delle condizioni di non autosufficienza, attraverso il rafforzamento, il consolidamento e l'ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare". In particolare, le progettualità per il Dopo di Noi, soprattutto se presentate dagli Ambiti coinvolti dal Programma per la Vita indipendente, devono tenere conto degli interventi già previsti sia ampliando ed integrando eventualmente l'offerta iniziale sia proponendo servizi non previsti inizialmente.

3. LE PRESTAZIONI PREVISTE

Gli interventi previsti consistono essenzialmente in:

- percorsi programmati di accompagnamento all'autonomia per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione (es. percorsi di autonomia abitativa finalizzati alla promozione di una vita quanto più possibile autonoma, mediante la sperimentazione di esperienze di vita in gruppo e di miglioramento della qualità della vita della persona presso il suo nucleo familiare, sostenendo la famiglia nei momenti di separazione anche mediante soggiorni temporanei fuori casa);
- interventi di supporto alla domiciliarità (es. soluzioni alloggiative con le caratteristiche di abitazione, gruppo-appartamento o cohousing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, soggiorni brevi, medi o lunghi al di fuori del proprio contesto familiare, esperienze di vita tra pari, assistenti personali di fiducia della famiglia e del beneficiario);
- programmi di accrescimento della consapevolezza e delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana (es. programmi di formazione per accrescere la consapevolezza riguardo alle persone con disabilità gravi e ai diritti delle stesse, *peer counseling*, tirocini per l'inclusione sociale attraverso i servizi di collocamento mirato);
- interventi infrastrutturali (es. realizzazione, ristrutturazione, messa in opera, locazione e pagamento degli oneri di acquisto di strutture residenziali, di piccole dimensioni e a carattere familiare, rientranti nella tipologia del gruppo-appartamento).

4. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE E GLI STRUMENTI

Governance e percorsi: i finanziamenti sono erogati ad Ambiti di zona e a soggetti del terzo settore o privati. I destinatari dei finanziamenti sono chiamati a produrre periodici rapporti intermedi ed *ex-post* sulle attività svolte e a rendicontare puntualmente le spese sostenute. Inoltre, sono chiamati a indicare nelle proprie progettazioni le modalità di valutazione e selezione, il numero dei beneficiari, le tipologie di interventi da realizzare, i trasferimenti effettuati e le modalità di monitoraggio delle attività e dei flussi finanziari.

L'UVI è responsabile del progetto personalizzato e ne verifica l'attuazione mediante il CM.

Il PUA (Punto Unico di Accesso) si configura come “snodo funzionale di indirizzo del cittadino verso il servizio competente per la presa in carico, costituisce il momento di segnalazione di un bisogno che può richiedere una valutazione multidimensionale in specifica equipe”.

Valutazione multi-dimensionale: viene effettuata da un team multiprofessionale, l’Unità di Valutazione Integrata (UVI), con competenze multidisciplinari in grado di leggere le esigenze delle persone che presentano situazioni problematiche complesse, in cui il bisogno sanitario è inscindibile da quello sociale.

Presso ogni Distretto sanitario deve essere istituita almeno una UVI composta dal medico di medicina generale e dall’assistente sociale individuato dall’Ambito territoriale (responsabili della presa in carico del cittadino/utente) e dal medico dell’Unità Ospedaliera distrettuale competente e referente per l’integrazione sociosanitaria dell’Ufficio di Piano.

La valutazione ha inizio con l’attivazione del percorso da parte del medico di medicina generale. Essa deve essere effettuata secondo i principi della valutazione bio-psicosociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF, e deve tenere in considerazione le seguenti aree: cura della propria persona; mobilità; comunicazione e altre attività cognitive; attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.

Inoltre, la Regione Campania utilizza la scheda SVaMDi, costruita sulla struttura e sull’organizzazione concettuale della SVAMA e integrata con la descrizione delle condizioni di salute secondo l’ICF, dove “le abilità e le disabilità di una persona sono concepite come l’interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori ambientali”. Tale strumento si deve comporre di quattro schede che prendono in considerazione: valutazione sanitaria; valutazione specialistica per l’ammissione ai servizi territoriali; valutazione sociale; cartella UVI.

Progetto personalizzato: la sua elaborazione deve seguire alla valutazione multidimensionale. Il progetto personalizzato deve tenere conto dei bisogni, delle aspettative e delle priorità dell’assistito e del suo ambito familiare, delle abilità residue e recuperabili, oltre che dei fattori ambientali, contestuali, personali e familiari. Il progetto deve definire in maniera esplicita: la tipologia di servizi e prestazioni sociali e sanitarie da erogare, modalità di erogazione, livello di intensità dell’intervento e delle figure professionali impiegate; titolarità, competenze e responsabilità di spesa; competenze e funzioni del responsabile della presa in carico e delle figure di riferimento; data di avvio e durata del progetto; consenso del cittadino interessato e l’eventuale quota di compartecipazione alla spesa.

Integrazione con altre misure/interventi: il progetto personalizzato deve contenere anche il **budget di progetto**, ossia “la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali ed umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni”. Di conseguenza, tutti gli strumenti di sostegno finanziario devono “essere indirizzati alle persone con disabilità beneficiarie dei progetti personalizzati finalizzati al Dopo di Noi, come per esempio i budget di salute”.

Il Case Manager: è il responsabile del caso e verifica l’attuazione del progetto personalizzato.

Coinvolgimento componente associativa: “le attività di programmazione e di monitoraggio dovranno prevedere il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari”.

RIFERIMENTI:

- Download pdf DGR 345/2017 <https://welforum.it/segnalazioni/regione-campania-dgr-3452017-indirizzi-per-il-dopo-di-noi/>
- Download pdf DGR 610/2017 <https://welforum.it/segnalazioni/regione-campania-dgr-6102017-indirizzi-programmatici-per-il-dopo-di-noi/>
- Pagina informativa di Regione Campania <http://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/ambiti-territoriali-della-campania-fondo-ministeriale-legge-n-112-2016>